

III SEDUTA

VENERDÌ 26 GIUGNO 1953

Presidenza del Presidente **MERZAGORA**

INDICE

Autorizzazioni a procedere in giudizio (Trasmissione di domande)	Pag. 21
Commemorazione dei senatori Enrico Falck e Vito Reale:	
PRESIDENTE	20
BARBARESCHI	20
BELLORA	17
BOCCASSI	20
CANEVARI	20
CIASCA	19
MARINA	18
MASTROSIMONE	20
SPALLINO	18
ZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>	20
ZOTTA	18
Giunta delle elezioni:	
(Costituzione)	21
(Elenco dei relatori)	21
Interpellanze (Annunzio)	23
Interrogazioni (Annunzio)	24
Proclamazione di senatori	21
Registrazioni con riserva (Trasmissione di elenchi)	22
Votazione per la nomina di tre Commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza e votazione per la nomina di tre Commissari di vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca	
(Risultato)	23

La seduta è aperta alle ore 17.

BISORI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

**Commemorazione dei senatori
Enrico Falck e Vito Reale.**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il senatore Bellora. Ne ha facoltà.

BELLORA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, è per me molto doloroso, per i vincoli di amicizia che mi legavano al senatore Enrico Falck, dover prendere la parola oggi per commemorare il caro amico prematuramente scomparso. Il ricordo della vita del senatore Falck, già apparso su tutti i giornali e che è a tutti chiaramente presente, mi esime dal dovervi qui indicare le successive tappe della sua appassionata attività. Falck, operando nel solco tracciato dal padre che tanto aveva illustrato il Paese ed il lavoro, lo ha instancabilmente approfondito ed allargato, insieme coi fratelli, sino al termine della sua esistenza terrena. Fu un forte lavoratore, un uomo di grandi iniziative, e soprattutto un uomo di cuore. Ne sono precisa testimonianza tutte le opere benefiche da lui promosse, che tramanderanno nel tempo il ricordo della sua bontà d'animo. Noi tutti lo

abbiamo altamente stimato nei suoi elevati interventi in quest'Aula e, in particolare, nelle discussioni della nona Commissione, la sua opinione è stata sempre attentamente ascoltata ed apprezzata da tutte le correnti. A nome del mio Gruppo, rinnovo da questo banco le più vive e sentite condoglianze e prego il nostro illustre Presidente che se ne faccia interprete presso la famiglia.

SPALLINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPALLINO. Signor Presidente, sia consentito anche a me, legato ad Enrico Falck da ricordi di affettuosa amicizia, che, sorta nel periodo clandestino, si rinsaldò nelle carceri di Como e si consolidò nel comune lavoro legislativo e nella solidale, intima collaborazione per la tutela dei legittimi interessi della provincia di Como, di dire una parola di profondo cordoglio e di memore ricordo per la scomparsa (ahi quanto immatura!) del senatore Enrico Falck.

Delle sue altissime doti di intelligenza, di bontà e di grande saggezza, non dirò. Il Senato le ha conosciute e apprezzate, onorandolo di incarichi, per cui anche all'estero la sua competenza ed il suo amore alla causa dell'Italia furono altamente apprezzati. Debbo soltanto esprimere il profondo dolore per non averlo più qui fra noi.

Anche per le elezioni del 7 giugno, la Democrazia cristiana aveva offerto a lui la candidatura per il suo vecchio Collegio di Lecco, ma egli, presago, forse, della fine imminente, declinò l'offerta. La morte, difatti, era già sin da allora in agguato, tanto che un paio di settimane dopo il suo rifiuto, essa gli stroncava la ancor giovane vita, rapendolo agli affetti della famiglia, alla stima della sua città, alla benevolenza dei suoi amici, alla venerazione dei suoi operai che gli vollero bene, per la umana e cristiana comprensione che egli ebbe dei loro problemi e delle loro necessità. La sua scomparsa si aggiunge alle altre, pur tanto dolorose e tristi, di illustri uomini che nella passata legislatura onorarono il Senato lasciando in retaggio l'esempio della probità della loro vita, il luminoso solco dei loro insegnamenti.

A nome del gruppo lombardo, a nome dei parlamentari comaschi, prego l'onorevole Presidente di voler rinnovare alla famiglia e alla città di Lecco, nella quale Enrico Falck ebbe i natali, il cordoglio di questa alta Assemblea.

MARINA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINA. Io ebbi occasione di conoscere fuggacemente Enrico Falck nell'Unione industriale milanese ed ho potuto anche io apprezzare le grandi doti di chiarezza come industriale e come promotore di iniziative di lavoro di grande importanza e di amore verso i lavoratori. Per questo motivo, personalmente, ed anche a nome del M.S.I., mi associo alle parole dei due oratori che mi hanno preceduto e prego anche io di porgere alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

ZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZOTTA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi sia consentito rivolgere in quest'Aula un reverente pensiero ed un devoto saluto alla memoria del senatore Vito Reale scomparso un mese fa. Un male implacabile, che ne distruggeva via via la fibra da circa due anni, lo ha stroncato inesorabilmente.

Il lato più saliente della sua vita fu la linearità del carattere. Chiaro e diritto nella concezione politica e nell'eloquio, Egli era della nostra terra lucana l'ultimo rappresentante di quella classe di parlamentari del tempo antico, che segna le sue tappe nei nomi di Giustino Fortunato, di Emanuele Gianturco, di Francesco Saverio Nitti, al cui ricordo gli uomini della generazione presente sono quasi personalmente legati come ad una disciplina e ad un monito. La scomparsa di quest'ultimo rappresentante costituisce per noi una lacerazione nel nostro stesso passato. Ed è con profonda commozione che io, porgendo in questo momento l'estremo saluto alla memoria di Vito Reale, spingo il ricordo indietro quando, ancor giovinetto, accompagnando mio padre frequentavo la sua casa. Quivi era il cenacolo della

democrazia in tempi difficili: egli era il maestro. Tale io lo conobbi e tale egli rimase nonostante le vicende e le bufere, le attrattive e le minacce, gli ostruzionismi e le persecuzioni. Sicchè alla liberazione dell'Italia meridionale nel 1944 degnamente fu fatto il suo nome quale Ministro dell'interno nel governo di Salerno: carica che egli ricoprì con dignità, intelligenza ed energia.

Deputato alla Costituente, senatore della prima legislatura della Repubblica, egli ha ottenuto questo successo al termine della sua carriera politica: seppe essere chiaro e diritto nella vita, offrendo a noi lucani l'esempio di uno stile, che è quello di un galantuomo e di un gentiluomo a tutta prova.

Questo solo ho creduto di mettere in rilievo della sua vita, la quale tuttavia è ricca di movimento, di pensiero e di azione. Dinanzi a questa nobile figura di parlamentare ci inchiniamo reverenti, associandoci al profondo dolore della sua famiglia.

CIASCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIASCA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, chi avesse conosciuto negli ultimi tempi il senatore Vito Reale, e lo avesse visto aggirarsi, disincantato e quasi smarrito, per le sale di palazzo Madama o assistere silenzioso alle discussioni, spesso concitate, svolgentisi nell'Aula, avrebbe dovuto forzare la sua immaginazione per rappresentarselo quale egli fu davvero nella sua vita fervida di giovanili entusiasmi e di attività.

Ma noi che, pur alieni a lungo della politica attiva ed intenti a studi severi, avemmo la ventura di conoscerlo in anni lontani, ben ricordiamo di lui lo spirito giovanile, lo studioso intento di entrare in contatto coi giovani, la larga simpatia che sapeva destare intorno a sè; ben ricordiamo l'amico cordiale, l'animo aperto e lo spirito disposto all'indulgenza. Di lui ricordiamo il conversatore colto ed arguto, felice nel rievocare aneddoti e nell'avvincere gli ascoltatori, la lucida sintesi di problemi sociali, il rievocatore di vicende storiche e politiche della sua e nostra terra. Ricordiamo in lui l'avvocato, dall'oratoria semplice e piana, vi-

vificata spesso da arguzie suggeritegli dagli studi umanistici e dal suo temperamento.

Portato dal suo naturale e dagli studi delle discipline sociali, a valutare la fatica degli umili, a soffrire delle sofferenze dei nostri contadini di Basilicata, ai quali la terra è spesso matrigna, e il frutto è il prodotto di aspro e sudato lavoro, egli, fin dalla prima giovinezza, si volse al socialismo, inteso allora nel nostro Mezzogiorno come aspirazione e spinta alle riforme sociali più radicali, non disgiunto però dalla concezione democratica del reggimento politico e dalla esigenza fondamentale della libertà e del rispetto dei diritti dell'individuo.

Come assertore di riforme sociali, egli assurse giovanissimo a posti di responsabilità nel suo Comune natìo (fu sindaco di Viggiano nel 1908) e nella provincia di cui fu consigliere e deputato; ed ebbe più alto riconoscimento allorchè, nel 1919 e nel 1921, il capoluogo lo inviò quale suo rappresentante politico alla Camera per la 25ª e 26ª legislatura.

Il fascismo gli troncò l'ascesa e gli rese difficile la vita. Eppure egli tenne fede alle sue convinzioni e resistette, seguendo l'esempio di maestri e conterranei, come Francesco Saverio Nitti. L'amicizia con Nitti, rimasta inalterata nella triste e lieta sorte, anche quando il nome di lui era segno di odio e di persecuzione, costituisce un tratto caratteristico della nobiltà dell'animo di Reale.

Caduto il fascismo, spezzata l'unità d'Italia, egli apparve nel 1943 uno degli uomini migliori del Mezzogiorno, e fu chiamato a Brindisi Sottosegretario agli interni e poi a Salerno Ministro dello stesso dicastero nel Gabinetto Badoglio. Temperato e mite, egli non si abbandonò a vendette contro i suoi persecutori di un tempo. Preferì anzi operare per colmare il solco di odio fra Italiani della stessa terra. Richiesto dalla Commissione dell'esercito alleato quali fossero gli elementi pericolosi fascisti per i quali si rendesse necessario l'arresto immediato, egli garantì personalmente che non v'era da temere nulla, e che non occorreva arrestare nessuno. Il suo compito fu duro, date le condizioni miserevoli in cui versava l'Italia di allora, in cui tutto era da rifare. Egli vi prodigò tutte le sue energie, inabissandosi nel lavoro, il cui eccesso, con la

morte dell'adorato fratello, fu forse la causa prima del decadimento della sua salute.

I suoi elettori di Potenza gli rimasero costantemente fedeli e lo rimandarono alla Consulta in rappresentanza del Partito democratico del lavoro, e poi alla Costituente, durante la quale partecipò ai lavori dei 75 per la Costituzione. Ma l'apparire sulla scena politica italiana dei grandi Partiti di massa lo lasciò alquanto in disparte. Senatore di diritto, egli ebbe parte sempre meno attiva nella politica militante della passata legislatura.

La sua scomparsa, a brevissima distanza da colui che era stato suo venerato maestro ed amico carissimo, Francesco Saverio Nitti, sembra che suggelli degnamente il suo umano destino e che sia come la sua ultima e maggiore prova di fedeltà ad un'amicizia durata circa un cinquantennio in un sentimento costante di gratitudine e di affetto.

Chiedo alla Presidenza che a nome del Senato siano inviate le condoglianze alla vedova e ai figli del senatore Vito Reale.

BARBARESCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBARESCHI. A nome del Gruppo del Partito socialista italiano mi associo alle parole di cordoglio pronunciate in ricordo dei due colleghi che ci hanno abbandonato, l'onorevole Vito Reale e l'onorevole Enrico Falck. Nella lotta politica e nella lotta di fede, anche quando sono combattute aspramente, abbiamo per tutti i nostri avversari il più profondo rispetto, specialmente poi quando si tratta di uomini che con noi hanno combattuto e lottato per la riconquista della libertà nel nostro Paese. Allora più profondo è il dovere nostro di associarsi al ricordo dei nostri morti.

CANEVARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANEVARI. Illustrissimo signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo al quale ho l'onore di appartenere, social democratici, liberali e repubblicani, mi associo alle nobilissime parole qui pronunciate in memo-

ria degli scomparsi colleghi onorevoli Falck e Vito Reale. Mi si consenta particolarmente di associarmi alle nobilissime parole pronunciate in questo momento dal collega Barbareschi, parole che onorano lui e il Parlamento.

MASTROSIMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASTROSIMONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo monarchico, mi associo alle espressioni di cordoglio pronunciate in memoria del collega senatore avvocato Vito Reale. Nato nel mio Collegio, Egli rappresentò per lunghi anni degnamente e fieramente il parlamentare lucano attaccato alle sue idee ed al suo maestro Francesco Saverio Nitti che mai abbandonò. Vada alla famiglia il nostro cordoglio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Ministro di grazia e giustizia. Ne ha facoltà.

ZOLI, *Ministro di grazia e giustizia*. Il Governo si associa alle manifestazioni di cordoglio per la scomparsa di Enrico Falck e Vito Reale, nobili figure che hanno onorato questa Assemblea e, con la loro instancabile attività, degnamente servito il Paese.

BOCCASSI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCASSI. A nome del Partito comunista, ci associamo alle espressioni di cordoglio espresse in quest'Aula per i due grandi scomparsi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi associo alle commosse parole di cordoglio pronunciate per i due cari amici scomparsi, Enrico Falck e Vito Reale, dai senatori Bellora, Ciasca, Zotta, Barbareschi, Canevari, Spallino, Marina, Mastrosimone, Boccassi e dal rappresentante del Governo. Enrico Falck era considerato non soltanto nel suo Collegio e tra i suoi amici, ma da tutti noi campione di bontà e di laboriosità. Quante sofferenze abbiano lenito l'opera e il cuore di Enrico Falck

non sarà mai possibile a nessuno di valutare, tanta era la modestia che accompagnava la sua generosità.

Il collega Reale rimarrà per noi esempio vivido di fedeltà alle proprie idee e ai propri amici. Noi tutti però non possiamo, ripensando a Vito Reale, la cui salute vedevamo lentamente declinare, con nostro grande dolore, giorno per giorno, disgiungere la sua figura da quella del suo grande amico pure scomparso, Francesco Saverio Nitti. Entrambi questi colleghi non sono più tra noi. Io mi renderò interprete senz'altro del sentimento del Senato, inviando alle famiglie dell'uno e dell'altro i sensi del nostro più commosso cordoglio.

Costituzione della Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che la Giunta delle elezioni nella sua riunione odierna ha proceduto alla sua costituzione nominando:

Presidente: il senatore Azara;

Vice Presidenti: i senatori Canevari e Nasi;

Segretari: i senatori Spallino, Cornaggia Medici e Locatelli.

Elenco dei relatori designati dalla Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE. Comunico l'elenco dei relatori designati dalla Giunta delle elezioni, nella sua riunione odierna, per le singole Regioni:

Piemonte: Picchiotti - *Valle d'Aosta:* Nasi - *Lombardia:* Magliano - *Trentino-Alto Adige:* Canevari - *Veneto:* Locatelli - *Friuli-Venezia Giulia:* Pastore Ottavio - *Liguria:* Caldera - *Emilia-Romagna:* Bruna - *Toscana:* Grieco - *Umbria:* De Bosio - *Marche:* Fiorentino - *Lazio:* Tartufoli - *Abruzzi e Molise:* Lepore - *Campania:* Spallino - *Puglie:* Palermo - *Basilicata:* Gramegna - *Calabria:* Zellioli - *Sicilia:* Cornaggia Medici - *Sardegna:* Spezzano.

Proclamazione di senatori.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che la Giunta delle elezioni, nella sua riunione odierna, ha preso atto delle dichiarazioni che gli onorevoli Giuseppe Menotti De Francesco, Eugenio Dugoni, Andrea Marabini, Vittorio Bordini, Arturo Michelini, Edoardo D'Onofrio, Leopoldo Rubinacci, Girolamo Li Causi, Giuseppe Berti e Gennaro Vilelli, eletti senatori e deputati, hanno fatto di optare per la Camera dei deputati e, per la sostituzione cui occorre provvedere nei seggi resisi in conseguenza vacanti, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, ha riscontrato che nelle rispettive Regioni risultano primi dei non eletti i seguenti candidati, i quali in seno ai Gruppi di cui facevano parte i suddetti proclamati hanno ottenuto la maggiore cifra relativa individuale: Attilio Terragni e Giuseppe Roda nella Lombardia, Mario Roffi nell'Emilia-Romagna, Giuseppe Corsini nella Toscana, Lando Ferretti e Tomaso Smith nel Lazio, Giacinto Bosco nella Campania, Salvatore Russo, Filippo Asaro e Luigi Ragno nella Sicilia.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi senatori gli onorevoli Attilio Terragni e Giuseppe Roda per la Lombardia, Mario Roffi per l'Emilia-Romagna, Giuseppe Corsini per la Toscana, Lando Ferretti e Tomaso Smith per il Lazio, Giacinto Bosco per la Campania, Salvatore Russo, Filippo Asaro e Luigi Ragno per la Sicilia.

Avverto che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Trasmissione di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro:

GUADAGNINI Mario, per reato di vilipendio al Senato (articolo 290 Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317) (Doc. I);

il senatore GRIECO Ruggero, per reato di vilipendio al Governo (articolo 290 Codice penale e legge 11 novembre 1947, n. 1317) (Documento II);

il senatore SECCHIA Pietro, per reato di vilipendio al Governo (articolo 290 Codice penale e legge 11 novembre 1947, n. 1317) (Documento III);

il senatore PASTORE Ottavio, per il reato di diffamazione aggravata (articolo 595, secondo e terzo comma, Codice penale e articolo 13 legge 8 febbraio 1948, n. 47) (Documento IV).

Tali domande saranno trasmesse alla Commissione competente.

**Trasmissione di elenchi
di registrazioni con riserva.**

PRESIDENTE. Comunico al Senato che il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi delle registrazioni con riserva effettuate nella seconda quindicina di marzo, nella prima e seconda quindicina di aprile e maggio e nella prima quindicina di giugno.

Tali elenchi saranno trasmessi alle Commissioni competenti.

Votazione per la nomina di tre Commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza e votazione per la nomina di tre Commissari di vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per la nomina di tre Commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, e di tre Commissari di vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca.

Estraggo a sorte i nomi dei senatori che procederanno allo scrutinio delle schede di votazione per la nomina di tre Commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza.

(Sono estratti a sorte i nomi dei senatori: De Luca Angelo, Carmagnola, Pesenti, Amigoni e Pastore Raffaele).

Estraggo a sorte i nomi dei senatori che procederanno allo scrutinio delle schede di votazione per la nomina dei tre Commissari di vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca.

(Sono estratti a sorte i nomi dei senatori: Locatelli, Salari, Magliano, Medici e Trigona).

Dichiaro aperta la votazione.

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello dei senatori.

BISORI, *Segretario*, fa l'appello.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Agostino, Alberganti, Alberti, Amadeo, Amigoni, Angelilli, Angelini Cesare, Angelini Nicola, Angrisani, Arcudi, Artiaco, Azara,

Banfi, Baracco, Barbareschi, Barbaro, Bardellini, Battista, Bellora, Benedetti, Bertone, Bisori, Bitossi, Bo, Boccassi, Boggiano Pico, Bolognesi, Bosco, Bosi, Bosia, Braitenberg, Braschi, Bruna, Buglione, Buizza,

Cadorna, Calauti, Caldera, Canevari, Cappelini, Carboni, Carelli, Caristia, Carmagnola, Caron Giuseppe, Caron Luigi Carlo, Cemmi, Cennini, Cerabona, Cerica, Cermignani, Cerulli Irelli, Cianca, Ciasca, Cingolani, Clemente, Colombi, Condorelli, Corbellini, Cornaggia Medici, Corsini, Corti, Criscuoli, Crollanza,

De Bacci, De Bosio, De Giovine, De Luca Angelo, De Luca Carlo, De Luca Luca, De Pietro, Di Rocco, Donini,

Elia,

Fantuzzi, Farina, Fedeli, Ferrari, Ferretti, Fiore, Fiorentino, Flecchia, Focaccia, Fortunati, Franza,

Galletto, Gava, Gavina, Gerini, Gervasi, Giacometti, Giardina, Giustarini, Gramegna, Grammatico, Granzotto Basso, Grava, Grazi, Grieco, Guglielmone,

Iorio,

Jannaccone, Jannuzzi,

Lamberti, Leone, Lepore, Liberali, Locatelli, Longoni, Lorenzi, Lubelli, Lussu,

Magliano, Magri, Mancinelli, Mancino, Mariani, Marina, Mariotti, Martini Ferdinando,

Martini Martino, Marzola, Massini, Mastrosimone, Medici, Menghi, Merlin Angelina, Merlin Umberto, Messe, Minio, Molè, Molinari, Molinelli, Monni, Montagnani, Morandi, Mott, Nacucchi, Nasi, Negarville, Negri, Negro, Negroni,

Page, Palermo, Pallastrelli, Pannullo, Paolucci, Papalia, Pasquali, Pastore Ottavio, Pastore Raffaele, Pelizzo, Pellegrini, Perrier, Pesenti, Petti, Pezzini, Picchiotti, Piechele, Piola, Ponti, Porcellini, Prestisimone, Pucci,

Raffener, Ravagnan, Restagno, Riccio, Ristori, Rizzatti, Rogadeo, Roffi, Romano Antonio, Romano Domenico, Roveda, Russo Luigi, Russo Salvatore,

Saggio, Salari, Salomone, Sanmartino, Santero, Sartori, Savarino, Schiavi, Schiavone, Scoccimarro, Secchia, Selvaggi, Smith, Spagna, Spagnolli, Spallicci, Spallino, Spano, Spasari, Spezzano, Stagno,

Taddei, Tartufoi, Terracini, Tessitori, Tibaldi, Tirabassi, Tomè, Toselli, Trigona, Tripipi, Tupini, Turani, Turchi,

Vaccaro, Valenzi, Valmarana, Vanoni, Varaldo, Voccoli,

Zagami, Zane, Zanotti Bianco, Zelioli Lanzini, Zoli, Zotta, Zucca.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito i senatori scrutatori a procedere allo spoglio delle schede.

In attesa che gli scrutatori effettuino lo spoglio delle schede, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17,50 è ripresa alle ore 18,45).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per la nomina di tre Commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza:

Votanti	225
Maggioranza	113

Hanno ottenuto voti i senatori:

Sartori	116
Angelini Nicola	114
Spezzano	82
Schede bianche	27

Proclamo eletti i senatori: Sartori, Angelini Nicola e Spezzano.

Proclamo il risultato della votazione per la nomina di tre Commissari di vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca:

Votanti	225
Maggioranza	113

Hanno ottenuto voti i senatori:

Baracco	114
Guglielmone	110
Pesenti	82
Canevari	2
Locatelli	1
Mott	1
Jannaccone	1
Giacometti	1
Bertone	1
Schede bianche	27

Proclamo eletti i senatori Baracco, Guglielmone e Pesenti.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

BISORI, *Segretario*:

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga necessario, urgente e assolutamente improrogabile provvedere alla pronta e simultanea ricostruzione dei numerosi, importanti ponti distrutti nelle Provincie della Calabria dalle alluvioni del 1951; e ciò in considerazione soprattutto del fatto che la mancanza di tali ponti costringe al guado — solamente quando esso sia possibile — negli alvei dei torrenti e ostacola e anemizza ancora

maggiormente le già difficili e costose comunicazioni nell'estremo meridionale della Penisola (1).

BARBARO.

Al Ministro di grazia e giustizia, per sapere se non ritenga di grave intralcio e nocumento per l'amministrazione della giustizia la presenza nella Procura di Rossano (Cosenza) di un alto magistrato il quale ha nella zona rilevantissimi interessi economici diretti ed indiretti e che, conseguentemente, può venirsi a trovare, come già è avvenuto per un processo contro una cinquantina di lavoratori di Longobucco, ad essere nei procedimenti parte e giudice (2).

SPEZZANO.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore Segretario di dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta pervenuta alla Presidenza.

BISORI, *Segretario* :

Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per risarcire i gravissimi danni che — come il sottoscritto ha potuto constatare — il maltempo ha causato ad Oristano e nell'Oristanese colpendo case di abitazione, agrumeti, oliveti, seminati e bestiame, e particolarmente se intendano estendere alle zone colpite le provvidenze di legge più favorevoli in materia (1).

CARBONI.

PRESIDENTE. Domani 27 giugno, seduta pubblica alle ore 16,30 col seguente ordine del giorno :

Votazione per la nomina di tre Commissari di vigilanza sul Debito pubblico.

La seduta è tolta (ore 18,55).

Dott. MARIO ISGRÒ
Direttore dell'Ufficio Resoconti